

## Pec Direzione

---

**Da:** Ufficio Affari Generali - Otranto <segreteria.comune.otranto@pec.rupar.puglia.it>  
**Inviato:** martedì 16 dicembre 2014 12:59  
**A:** ene.rme.segreteria@pec.sviluppoeconomico.gov.it;  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it;  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;  
pianificazioneterritoriale@cert.provincia.le.it  
**Oggetto:** Permesso di ricerca idrocarburi Global Med LLC  
**Allegati:** Documento salvaguardia del Mare Ionio ed Adriatico.PDF; Relazione impatto delle  
prospezioni petrolifere.PDF; Delibera G.C. n. 378 del 02.12.2014.PDF



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0041520 del 17/12/2014

Spett.li Enti  
Loro Sedi

Si invia, in allegato, Delibera di G.C. n. 378 del 02/12/2014 dal titolo "Permesso di Ricerca Idrocarburi Global Med LLC. Determinazioni", Relazione impatto delle prospezioni petrolifere e Documento Salvaguardia del Mare Ionio e Adriatico.

Distinti saluti.

Ufficio Affari Generali  
Istr.re Amm.vo  
Dott.ssa Clara Baccaro  
Tel. 0836/871309  
[affarigenerali@comune.otranto.le.it](mailto:affarigenerali@comune.otranto.le.it)





Provincia di Lecce

## **Documento salvaguardia del Mare Ionio ed Adriatico dall'estrazione in mare di idrocarburi**

### **Premesso:**

- in data 30.10.2014 e 18.11.2014 sono pervenute da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare comunicazioni in ordine agli esiti delle verifiche di procedibilità delle istanze di Valutazione di Impatto Ambientale relative a tre premessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, mediante indagine geofisica, denominati rispettivamente "d 89 F.R.-G.M." e "d 90 F.R.-G.M." proposti dalla Global MED LLC e "d 3 F.P.-S.C." proposto dalla Schlumberger Italiana S.p.A;
- che le istanze di permesso denominate "d 89 F.R.-G.M." e "d 90 F.R.-G.M." sono localizzate nel Mar Ionio Settentrionale, all'interno dell'area marina "F", al largo delle coste pugliesi, di fronte alla punta meridionale della penisola salentina, e ricoprono una superficie di 744,6 km<sup>2</sup> ed il punto più vicino alla costa è l'angolo nord-occidentale dell'area di ricerca che dista 13,9 miglia nautiche da Capo S. Maria di Leuca. Le predette istanze prevedono l'acquisizione di linee sismiche utilizzando la tecnologia air-gun, rispettivamente per 148 km e 152 km;
- che l'istanza denominata "d 3 F.P.-S.C." è localizzata nel settore centrale del Golfo di Taranto all'interno della zona marina "F", per una superficie di 4.030 km<sup>2</sup>. L'area di istanza è ubicata ad oltre 12 miglia nautiche dalle coste, il lato più a nord dista 13,6 miglia nautiche dal Capo Sano Vito

(Taranto), il vertice su-occidentale dista 18,4 miglia nautiche da Santa Maria di Leuca (LE), mentre il vertice a sud-ovest dista circa 13,4 miglia nautiche da Punta Alice (Ciro Marina, KR). La predetta istanza prevede l'acquisizione di linee sismiche utilizzando la tecnologia air-gun per 4.285 km;

- che le tecniche d'indagine che saranno utilizzate per lo svolgimento della campagna di prospezione prevedono l'utilizzo di una sorgente pneumatica di onde acustiche, che genera onde a bassa frequenza grazie alla creazione di bolle d'aria compressa nell'acqua;
- che gli impatti dell'attività di prospezione sismica sono riconducibili alle perturbazioni acustiche prodotte all'atto della energizzazione tramite i dispositivi di aria ad alta pressione, in grado di provocare danneggiamento della fauna marina, ed in particolare dei cetacei, che utilizzando per le loro comunicazioni suoni a bassa frequenza maggiormente risentono negativamente dei suoni prodotti;
- che l'introduzione di energia (incluso il rumore subacqueo) è in aperto contrasto con gli obiettivi della vigente direttiva Marina dell'Unione Europea di ottenere un Buono Stato Ambientale dei Mari Europei per il 2020;
- che la valutazione degli impatti delle attività di prospezione non può prescindere dagli ulteriori impatti provocati dalle successive estrazioni petrolifere. Assumono rilievo, a tale riguardo, sia le perdite "fisiologiche" di petrolio durante l'estrazione ed il trasporto che potrebbero danneggiare irrimediabilmente fondali di estremo pregio sia il rischio di incidenti rilevanti in fase di perforazione (incidenti già verificatesi in altre Regioni) che potrebbero determinare impatti ben al di là della realtà ecologica locale ma estendersi sul quadro generale della circolazione nell'intero bacino del Mediterraneo. Un disastro ambientale, quindi, non più a scala regionale ma a scala dell'intera parte orientale del Mediterraneo;

**Considerato:**

- che l'area oggetto della campagna di prospezioni si inserisce in un più ampio contesto di titoli minerari già richiesti ed in via di istruttoria;
- che sono prevedibili, già in questa fase di ricerca, notevoli impatti sull'habitat marino, come evidenziato in premessa;
- che inoltre la prospettiva di future attività estrattive, al positivo esito delle odierne attività di ricerca, potrebbe comportare concreti rischi per la salute e l'ambiente al verificarsi di eventi accidentali con conseguenti irreversibili danneggiamenti degli habitat marini e costieri nonché dell'economia del territorio le cui ipotesi di sviluppo di fondano esclusivamente sul turismo;
- che le stesse attività espongono a rischio di danneggiamento, in particolar modo gli habitat ed ecosistemi marini, della vicina Area Marina Protetta di Porto Cesareo;
- che i benefici economici che il Governo trae dalla svendita del proprio territorio sono irrilevanti e per nulla compensativi dei rischi che il territorio potrebbe subire dalle prospezioni sismiche e dalle eventuali trivellazioni.
- che i salentini in più occasioni hanno già manifestato piena convinzione a favore delle energie rinnovabili, attuate in modo razionale e compatibile;

Ritenuto che le Istituzioni locali non possono rimanere impassibili ad aspettare le possibili azioni devastanti delle suddette prospezioni di ricerca ed estrattive di idrocarburi che potrebbero colpire il patrimonio ambientale del mare pugliese e tutto l'indotto del turismo locale;

alla luce di tutto quanto sopra esposto, si conviene di porre in essere le seguenti azioni a tutela dell'integrità del mare Ionio ed Adriatico:

1. promuovere presso le competenti istituzioni dell'Unione una moratoria Europea sulle attività di ricerca idrocarburi;
- 

2. promuovere l'ampliamento o la nuova istituzione di aree marine protette al fine di elevare il livello di tutela dell'ambiente marino, della flora e della fauna.

Si ritiene inoltre:

3. di esprimere ferma contrarietà a qualsiasi attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi nel mare Ionio e lungo le Coste salentine e pugliesi;
  4. di trasmettere il presente provvedimento al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Presidente della Regione Puglia.
-

## **Relazione sui possibili impatti di prospezioni petrolifere e di installazione di piattaforme estrattive nell'area marina del Basso Adriatico, del Canale D'Otranto e dell'Alto Ionio.**

### **Impatto delle prospezioni petrolifere**

Si tratta di attività che richiedono l'uso di tecnologie che producono molto rumore come, ad esempio, l'air gun.

La Direttiva Marina dell'Unione Europea pone l'obiettivo di ottenere un Buono Stato Ambientale nei mari europei entro il 2020. Esistono undici descrittori di BSA, come riportato da [http://ec.europa.eu/environment/marine/good-environmental-status/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/marine/good-environmental-status/index_en.htm)  
Il descrittore numero 11 prescrive: **L'introduzione di energia (incluso il rumore subacqueo) non deve influenzare in modo avverso l'ecosistema.**

Il rumore delle prospezioni petrolifere è tale da poter influenzare in modo negativo gli apparati acustici dei mammiferi marini, protetti da leggi nazionali e internazionali. In questo tratto di costa i cetacei sono molto frequenti. Il loro ruolo ecologico è importante per il buon funzionamento degli ecosistemi, e quindi causarne la morte, il disorientamento e l'allontanamento rappresenta un'influenza avversa per gli ecosistemi marini.

Le prospezioni, comunque, sono operazioni temporanee. Per assurdo, si potrebbe anche pensare alla possibilità di una deroga temporanea alle prescrizioni della Direttiva Marina.

Nel caso si trovasse che il petrolio non è in condizioni tali da garantire guadagni, l'operazione sarebbe stata inutile. Se invece le prospezioni rivelassero la presenza di giacimenti proficui, ovviamente si passerebbe alla fase estrattiva.

E' opportuno considerare gli impatti dell'estrazione assieme a quelli delle prospezioni perché se non ci fossero le condizioni per l'estrazione, a causa di impedimenti di carattere ambientale, sarebbe inutile procedere alle prospezioni, anche se, per assurdo, il loro impatto fosse tollerabile per la salute dell'ecosistema.

### **Impatti delle estrazioni petrolifere**

Quando si programmano azioni di questo tipo è necessario valutarne i costi e i benefici.

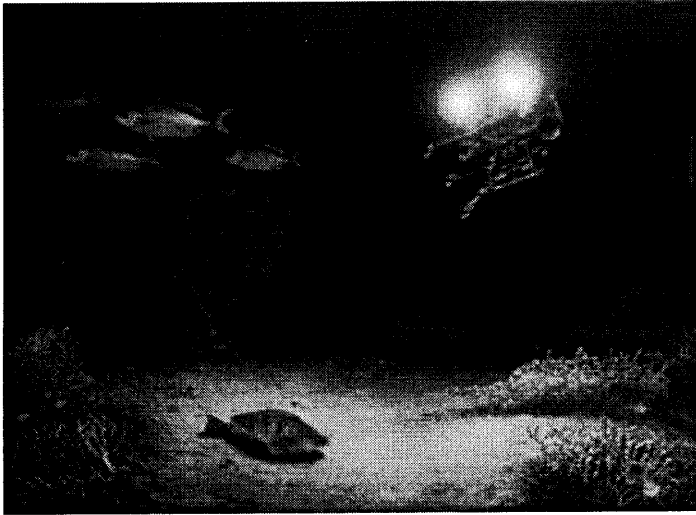
I benefici sono il guadagno ottenuto dalla vendita del petrolio.

I costi sono valutabili a diversi livelli. Per l'azienda riguardano la costruzione degli impianti, e i costi di gestione.

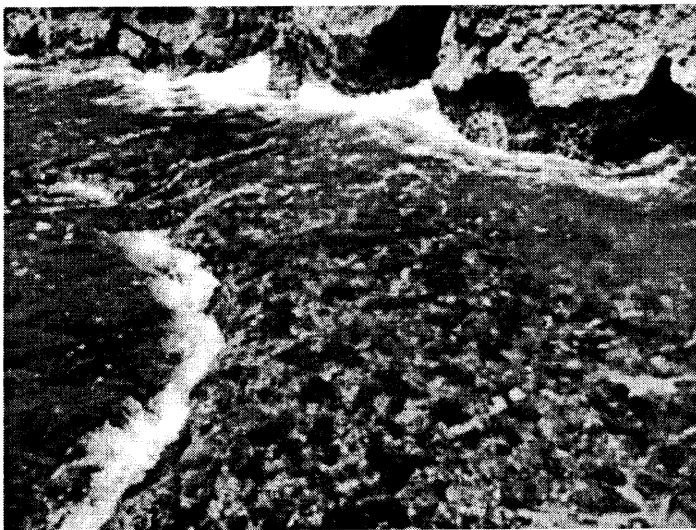
Ci sono poi i costi ambientali, che non possono essere esternalizzati da queste analisi. Oramai "chi inquina paga".

I costi ambientali rientrano in diverse categorie:

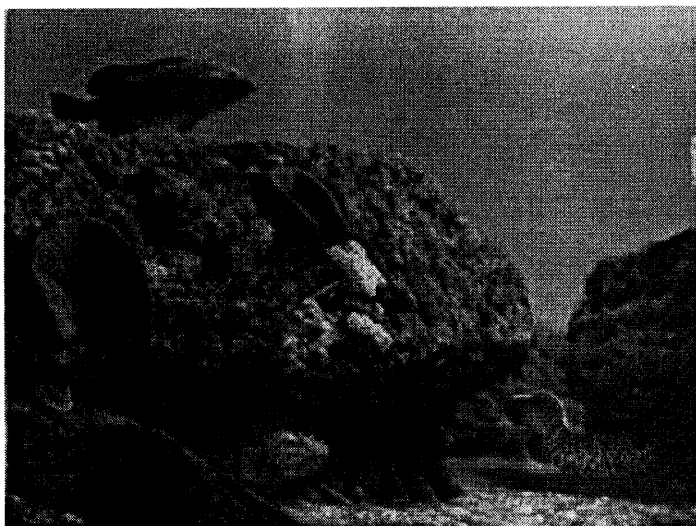
- 1 - Produzione di rumore durante l'installazione e la gestione degli impianti** (vedi considerazioni per le prospezioni, riguardo al descrittore nr 11 di BSA)
- 2 - Perdite "fisiologiche" di petrolio durante l'estrazione e il trasporto.** Queste perdite sono quasi sempre croniche e influenzano i sedimenti attorno alle installazioni. Occorre valutare con estrema attenzione lo stato dei fondali in cui si dovesse decidere di perforare. In questo tratto di mare, infatti, esistono formazioni biologiche profonde che rientrano nella Categoria Reefs della Direttiva Habitats dell'Unione Europea. Si tratta delle formazioni a coralli bianchi trovate recentemente al largo di Santa Maria di Leuca. Man mano che il mare profondo del Basso Adriatico e dell'Alto Ionio viene esplorato, queste formazioni si rivelano sempre più frequenti. Le formazioni coralline profonde sono del tutto assimilabili alle formazioni coralline tropicali, in quanto



**Fig. 1** Formazioni a coralli bianchi (di Alberto Gennari)



**Fig. 2** Marciapiede a *Lithophyllum* nei pressi di Marina



**Fig. 3** Coralligeno di Tricase (di Alberto Gennari)

a ruolo ecologico. La presenza di coralli bianchi permette la proposta di elevare queste aree al rango di Siti di Importanza Comunitaria.

La costa Otranto Santa Maria di Leuca, inoltre, è caratterizzata dalla presenza di biocostruzioni di alghe coralline (marciapiede di *Lithophyllum*) che crescono nella zona immediatamente sottostante al livello del mare. L'area interessata dalle trivellazioni ospita grandi estensioni di formazioni di alghe (coralligeno) che rientrano nella categoria Reefs della Direttiva Habitats dell'Unione Europea. Inoltre, in molte parti di questo tratto di costa, le formazioni coralligene sono presenti anche sul fondo marino, e non solo lungo la linea di riva. Sono presenti anche in altre parti del Mediterraneo, ma sono state scoperte lungo il litorale Otranto-Leuca e sono chiamate "coralligeno di Tricase".

Inoltre, lungo la costa Otranto-Leuca sono presenti moltissime grotte marine, anch'esse habitat di importanza comunitaria per la Direttiva Habitats dell'Unione Europea.

L'insieme di queste caratteristiche bio-ecologiche conferisce a questo tratto costiero, peraltro poco antropizzato e dalle scogliere scoscese, una valenza naturalistica raramente riscontrabile in altri siti mediterranei. Nella prima legge istitutiva di Aree Marine Protette in Italia (la 979) era compreso anche questo tratto di costa (Grotte Zinzulusa Romanelli) ma, per problemi contingenti, l'AMP non venne istituita. Oggi la percezione delle AMP è molto cambiata nelle amministrazioni locali, e la protezione dell'ambiente non viene più vista come una restrizione a un non ben identificato "sviluppo". La situazione politico-culturale è matura per l'istituzione di un'unica grande Area Marina Protetta che comprenda non solo la costa (con le formazioni coralligene e le grotte) ma anche le formazioni a coralli bianchi. Sarebbe la prima AMP ad includere specificamente biocenosi di mare profondo. Unicum nell'intero bacino del Mediterraneo. L'assenza di nutrite comunità di pescatori, inoltre, garantisce una bassa conflittualità e una buona piattaforma

per la gestione ottimale dell'AMP.

Oltre agli impatti sugli ambienti naturali, inoltre, la presenza di piattaforme petrolifere offshore avrebbe anche ricadute negative sul turismo in quanto, inevitabilmente, l'attrattività delle postazioni balneari risulterebbe diminuita, con un notevole danno economico all'economia locale, una diminuzione del valore degli immobili e una minore redditività dell'industria turistica. La vocazione di questo tratto di costa, infatti, si rivolge ad un turismo di alta qualità, con numeri relativamente bassi, e con interessi verso la cultura locale e l'integrità ambientale. La costituzione di un Parco Regionale terrestre è la dimostrazione di questa strategia condivisa dalle varie comunità locali. La cultura del Basso Salento non è molto "marina". Le città importanti sono nell'interno, mentre la costa è stata lasciata libera per molta parte del territorio. Non a caso gli insediamenti costieri hanno il nome degli insediamenti interni, con un richiamo al mare: Tricase Porto, Castro Marina, Marina di Andrano, etc. La popolazione residente sulla costa è scarsa. La difficoltà di costruire case in economia ha impedito gli insediamenti selvaggi che si sono verificati lungo le coste sabbiose della Puglia. Si tratta quindi di un territorio ad alta valenza paesaggistica, integro in gran parte, con una popolazione finalmente conscia del valore del proprio territorio, e pronta a difenderlo.

**3 - Impatto di incidenti che vadano oltre le perdite fisiologiche.** Se le perdite fisiologiche sono già intollerabili per le comunità e gli ambienti direttamente interessati a queste attività, la eventualità di un incidente in fase estrattiva, tipo quello avvenuto recentemente in Florida, o in fase di trasporto, come avvenuto in molti altri casi, avrebbe conseguenze che vanno ben oltre gli impatti su realtà ecologiche locali. Per comprendere l'importanza di questo rischio è opportuno illustrare il ruolo chiave di questo tratto di mare nel quadro generale della circolazione nell'intero bacino Mediterraneo.

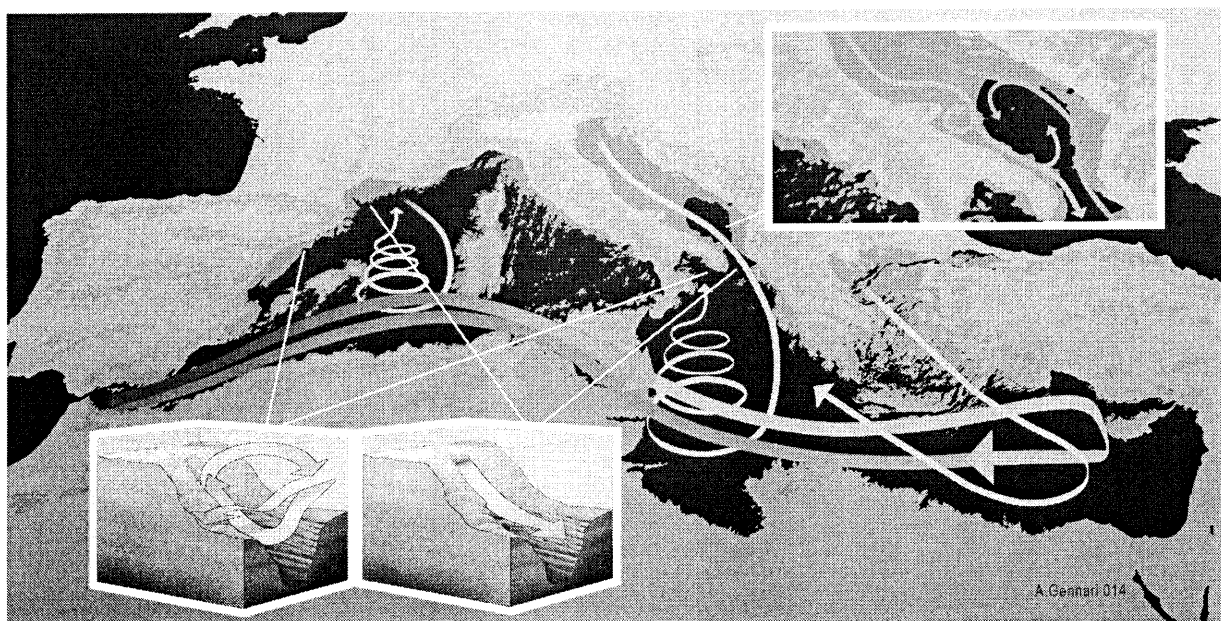


Fig. 4. La circolazione nel Mediterraneo (di Alberto Gennari)

La corrente di Gibilterra porta acqua atlantica nel bacino (freccia arancione) con un flusso superficiale. Una volta raggiunta la parte più orientale del bacino, avendo attraversato il canale di Sicilia, la corrente torna indietro a circa 500 m di profondità (corrente intermedia levantina: freccia azzurra in uscita). In questo modo l'acqua del Mediterraneo viene rinnovata nei primi 500 m. In assenza di altre correnti importanti, l'acqua al di sotto dei 500 m, non essendo ricambiata, andrebbe incontro a fenomeni di anossia (carenza di ossigeno) dovuti alla presenza di animali (che consumano ossigeno) e all'assenza di vegetali (che producono ossigeno). Tale eventualità sarebbe fatale per la vita al di sotto dei 500 m di profondità. Il rinnovamento delle acque profonde del Mediterraneo avviene grazie ai "motori freddi". Nel Golfo del Leone (per il Mediterraneo



occidentale) e nel Nord Adriatico (per il Mediterraneo orientale) i venti freddi causano aumenti di salinità e diminuzioni di temperatura. Questo porta alla formazione di acque dense superficiali, ricche di ossigeno, che tendono a fluire verso le parti più profonde del bacino, portandovi ossigeno e spingendo verso l'alto le acque profonde povere di ossigeno, in modo che possano ri-ossigenarsi. L'acqua del Nord Adriatico fluisce lungo le coste italiane, esce dall'Adriatico attraverso il Canale d'Otranto e si approfonda nello Ionio, raggiungendo le massime profondità del bacino (oltre i 5000 m nella fossa del Peloponneso). Il Nord Egeo è un altro sito di formazione di acque profonde nel bacino orientale, ma di importanza minore. I coralli bianchi ionici, e quelli recentemente trovati anche nel basso Adriatico, possono prosperare grazie a questo flusso di acqua, ricco di ossigeno e di nutrienti.

Le trivellazioni sono previste proprio nella zona interessata dal fenomeno di sprofondamento delle acque dense Nord Adriatiche nelle profondità dello Ionio. Un incidente petrolifero porterebbe il petrolio nelle massime profondità del bacino, causando un disastro ambientale non più a scala regionale ma a scala dell'intero Mediterraneo orientale, con costi ambientali incalcolabili.

### **Conclusioni**

L'eventualità di un incidente non può essere esclusa. Calcolare l'entità monetaria dei danni causati da una simile eventualità è sterile: non ci sono soldi che possano ripagare gli ambienti che sarebbero gravemente danneggiati da queste operazioni. Sarebbe interessante sapere quali cifre chiederebbe una società assicurativa per coprire eventuali danni, in caso di un incidente che abbia ripercussioni a scala di bacino. E sarebbe interessante paragonare i benefici derivanti dalla vendita del petrolio a fronte del rischio di dover pagare danni di un'entità enorme, e non solo alle comunità locali, ma a diversi paesi costieri.

Rimane da capire quali vantaggi abbia l'Italia a concedere tali permessi a società straniere che, presumibilmente, beneficerebbero in gran parte dei frutti delle estrazioni, mentre il rischio di impatti sarà a carico del nostro paese. Chi è responsabile di scelte che danno i vantaggi a società straniere e lasciano gli svantaggi all'Italia? Quale contropartita avrebbe il nostro paese da un'operazione del genere?

Cercare il petrolio nelle profondità marine è un'impresa complessa, richiede tempo e investimenti. La decisione governativa, quindi, implica che, strategicamente, l'Italia baserà la sua politica energetica sulla ricerca di ulteriori giacimenti di combustibili fossili. Si tratta di una politica vecchia, di retroguardia. Persino la Cina e gli Stati Uniti hanno firmato accordi per diminuire la produzione di gas serra, e il petrolio è alla base di questa produzione. La Puglia ha iniziato un percorso virtuoso verso la produzione di energia pulita, e questa decisione vanifica, anche culturalmente, il passaggio epocale dall'era della combustione a quella della produzione di energia pulita. I responsabili politici di questa decisione devono spiegarne il senso, e devono renderne conto al loro elettorato.

Ferdinando Boero  
Professore di Zoologia e Biologia Marina all'Università del Salento  
Associato all'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche  
email [boero@unisalento.it](mailto:boero@unisalento.it)



CITTA' DI OTRANTO  
PROVINCIA DI LECCE

COPIA  
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 378 Del Registro

Seduta del 02.12.2014

OGGETTO: PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI GLOBAL MED LLC.  
DETERMINAZIONI.

Pareri Ex. Art. 49 Comma 1 D.Lgs. 267/2000			
Regolarità Tecnica		Regolarità Contabile	
Parere	Data	Parere	Data
FAVOREVOLE	02.12.2014	FAVOREVOLE	02.12.2014
Il Responsabile del Servizio F.to Maggiulli Emanuele Maria		Il Responsabile di Ragioneria F.to Cantoro Salvatore	
L'anno <b>duemilaquattordici</b> addi <b>due</b> del mese di <b>dicembre</b> alle ore <b>18,00</b> nella sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Comunale, convocata nella forme di legge. Sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti Sigg.			
CARIDDI LUCIANO		P	
PUZZOVIO LAVINIA		P	
TENORE MICHELE		P	
MERICO DANIELE		P	
STEFANO GIANFRANCO		A	

Partecipa il Segretario Comunale Sig. Dr **Rodolfo Luceri**

Assume la presidenza il Sig. **Luciano Cariddi**, il quale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

## LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che la Società Global Med LLC , con note del 16.10.2014, registrate al protocollo comunale il 21.10.2014, ai n. 10938 e 10939, ha comunicato di aver trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali – Divisione II – Sistemi di valutazione Ambientale , le istanze per l'avvio della procedura di valutazione d'impatto ambientale relative alle richieste di permesso di ricerca di idrocarburi in mare nell'Ionio settentrionale all'interno della zona marina "F" denominate , rispettivamente " d 89 F. R. –GM." e " d 90 F.R. – GM";

Che nelle suddette comunicazioni si fa presente che l'Amministrazione Comunale può presentare in forma scritta le proprie osservazioni entro 60 gg. al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Ritenuto di rappresentare al suddetto Ministero che:

-All'interno del territorio comunale di Otranto sono state individuate vaste aree dichiarate di notevole interesse paesaggistico – ambientale:

-tutto il territorio comunale è sottoposto a vincolo paesaggistico ex Legge 1497/39;

- il Sic Mare (IT 9150011) si sviluppa da Punta Faci, a sud porto, sino al confine Nord del territorio comunale e, cioè, sino all'abitato di Sant' Andrea e si estende anche a terra sino ad interessare l'intero ecosistema dei Laghi Alimini direttamente comunicanti con il mare. Da considerare che proprio all'altezza dei Laghi Alimini e, quindi, proprio di fronte ai lidi e alle spiagge, l'area SIC MARE si estende sino a 3 Km dalla linea di costa;

-vi è, inoltre una seconda area SIC (IT 9150002) che investe l'intera fascia costiera che si sviluppa già dalle spalle del porto e sino ai confini con il comune di Santa Cesarea Terme;

-a Sud dell'abitato di Otranto e, in parte sovrapponendosi alle aree SIC di cui sopra, insiste il parco "*Costa d'Otranto – Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase*", regolarmente gestito dal Consorzio dei Comuni interessati fino a Santa Maria di Leuca.

Per lo stesso è già in fase avanzata di studio e di redazione il Piano Territoriale del Parco con annesso Piano di gestione;

-a Sud dell'abitato di Otranto, esattamente nel tratto di mare antistante la costa che va dal porto di Otranto sino alla località di Porto Badisco, è stata individuata un'area marina da qualificare come "*Area Marina Protetta*" in base a studi già effettuati in fase preliminare dal CONISMA coordinato dall'Università degli Studi del Salento. La relativa pratica è in corso di definizione presso il Ministero dell'Ambiente.

Tutte le aree SIC sopra descritte, data la loro peculiarità per la tutela degli habitat e dei fragili ecosistemi presenti, sono stati oggetto della redazione di un piano di gestione, con annesso regolamento, già approvato dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Lecce.

Il Comune di Otranto basa la propria economia sul turismo che fa leva in particolar modo sulle valenze ambientali e paesaggistiche delle proprie coste e su tutto il territorio comunale si sono sviluppate numerose attività ricettive e, al contorno, numerose attività di supporto al turismo, creando così un indotto che interessa non solo direttamente il Comune di Otranto, ma anche i comuni limitrofi. Una grande vocazione turistica ricettiva del Comune di Otranto testimoniata dalle numerose presenze turistiche ogni anno (circa 800.000 unità nel 2013).

Ricordato che il Comune di Otranto ha già espresso pareri contrari ad analoghe istanze di ricerca di idrocarburi presentate da altre Società precisamente:

- a) Delibera di G.C. n. 404 del 22/12/2010 relativa al permesso di ricerca idrocarburi presentato dalla Società NORTHER PETROLEUM
- b) Delibera G.C. n. 316 del 18/11/2014 relativa al permesso di ricerca idrocarburi presentata dalla Società SPECTRUM GEO (UK) LTd

- c) Delibera G.C. n. 77 del 13/03/2012 relativa al permesso di ricerca idrocarburi presentata dalla Società Petroleum GEO –Service Asia Pacifico OTE LTd
- d) Delibera G.C. n. 282 del 05.08.2014 relativa al permesso di ricerca idrocarburi presentata dalla Società Global Petroleum Limited

Preso atto che per richieste analoghe di autorizzazioni pervenute in passato il Ministero per lo Sviluppo Economico ha negato il proprio assenso a causa della insufficienza di garanzie presentate dalle società richiedenti ai fini della sostenibilità economica degli interventi.

Atteso che la Provincia di Lecce e l'Università di Lecce hanno elaborato, d'intesa con i Sindaci e i rappresentanti politici del territorio, due documenti per la salvaguardia del mare Ionio ed Adriatico dall'estrazione in mare di idrocarburi di cui si condivide il contenuto e che si allegano al presente atto per farne parte integrante;

Con voti unanimi espressi in forma palese;

#### DELIBERA

Per le ragioni sopra esposte.

Di fare proprie le relazioni predisposte dalla Provincia di Lecce e dall'Università di Lecce allegate al presente atto.

Di esprimere parere contrario ad ogni intervento di ispezione per ricerca idrocarburi ed eventuale successiva trivellazione nel tratto di mare in prossimità delle coste pugliesi come richiesto dalla Società Global MED LLC con l'istanze del 16.10.2014 richiamate nelle premesse.

Di chiedere al Ministero per lo Sviluppo Economico di voler attentamente valutare l'attendibilità del piano economico degli interventi proposti dalle società in questione.

Di trasmettere copia del presente provvedimento , da intendersi come osservazioni,

- Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Alla Regione Puglia
- Alla Provincia di Lecce

Dichiarare , con separata unanime votazione palese, la presente delibera immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Del che si è redatto il presente verbale:

**IL PRESIDENTE**  
F.to Luciano Cariddi

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Rodolfo Luceri

---

Si certifica, giusta relazione del messo comunale, che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il **16.12.2014** per restarvi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, D.Lgs. 267/2000)

Otranto, 16.12.2014


**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Rodolfo Luceri

---

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Otranto,

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Dott. Rodolfo Luceri



---

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

**A T T E S T A**

- Che la presente deliberazione:
  - E' stata pubblicata all'albo pretorio di questo comune per quindici giorni consecutivi dal **16.12.2014** al **31.12.2014** ai sensi dell'Art. 124 comma 1, del D.Lgs 18.8.2000 n. 267, senza reclami;
  - E' stata trasmessa in data 16.12.2014, ai signori capigruppo consiliari ai sensi dell'Art. 125, del D.Lgs 18.8.2000 n. 267
  - E' stata trasmessa alla Prefettura con nota n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ai sensi dell' art 135 comma 2 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267.
- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **02.12.2014**:
  - Perché dichiarata immediatamente eseguibile - Art.134, comma 4° del D.Lgs 267/00.
  - Per compiuta pubblicazione - Art. 134 - comma 3° del D.Lgs 267/00

Otranto, \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

---